



CIAK SI SCRIVE

ANCORA UN ANNO CON... LIBRIAMOCI!

Anche quest'anno il nostro Istituto aderisce con entusiasmo a Libriamoci – Giornate di lettura nelle scuole, giunta alla 12^a edizione, in programma dal 16 al 21 febbraio 2026. Promossa dal Centro per il libro e la lettura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'iniziativa invita le scuole di tutta Italia a dedicare tempo e spazio alla lettura ad alta voce, per diffondere il piacere dei libri e della condivisione. Il nostro Istituto partecipa fin dalle prime edizioni, convinto che leggere insieme sia un'esperienza capace di unire, emozionare e far crescere. Oggi è stata la volta delle classi 1D e 1C, protagoniste di una coinvolgente gara di lettura. Alcuni lettori volontari hanno scelto e proposto pagine tratte dal loro "libro del cuore", mettendosi in gioco con entusiasmo e coraggio. Dopo ogni lettura, l'intera classe ha votato il compagno o la compagna che ha saputo interpretare il brano con maggiore enfasi, espressione e capacità di coinvolgimento. È stata una mattinata intensa e partecipata, all'insegna del piacere di leggere e dell'ascolto attento. Emozione, sorrisi e sana competizione hanno reso l'attività ancora più speciale. Al termine della gara, tutti i lettori sono stati premiati dalla loro professoressa per l'impegno profuso e salutati dai compagni con fragorosi applausi. Un riconoscimento sentito che ha celebrato non solo la bravura, ma soprattutto il coraggio di mettersi in gioco e la passione per i libri. Mai leggere è stato così divertente!

Grazie, Libriamoci!

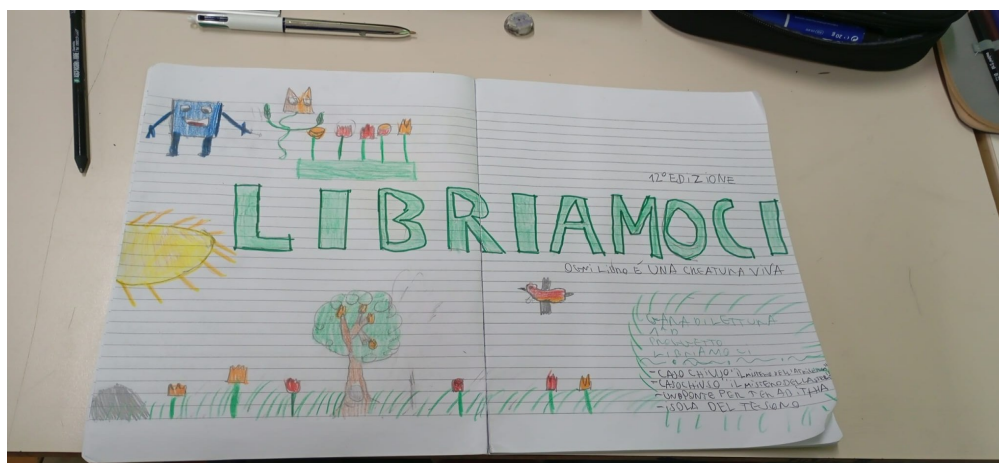
La referente per la lettura, *Prof.ssa Capuano Rossella*



La 1D alle prese con la 12esima edizione di Libriamoci



Gara di lettura con premiazione anche in 1C



IL CARNEVALE DELLE EMOZIONI

Per i più piccini, il Carnevale è allegria, travestimenti, indossare una maschera e sperimentare altro. La scoperta della propria immagine



che può cambiare e trasformarsi e poi tornare la stessa di prima! Ci siamo impegnate nel realizzare una festa, a misura di bambino, con tanti giochi divertenti, che li hanno entusiasmati. “La pentolaccia” per essere sommersi da una pioggia di coriandoli; “Tiro al bersaglio” con palline colorate e ancora “Butta giù il pagliaccio” per fare strike con una morbida palla. Quante risate ci hanno riempito il cuore! Stelle filanti, palloncini, musica, girotondi e trenini. Abbiamo sciolto le briglie all’imma-

ginazione e alla creatività, lasciando fluire le infinite possibilità di imparare divertendosi! Poiché, è educativo anche ciò che richiama la leggerezza. Seduti in cerchio, i nostri piccoli hanno assaporato scoppiettanti popcorn e poi le fragranti “chiacchiere”, dolce tipico del Carnevale, con una spolverata di zucchero a velo. Ognuno, ha portato a casa un lavoretto simpaticissimo, realizzato con lavoro certosino sotto la supervisione di noi maestre! I genitori, gioiscono della felicità dei loro bambini e ciò rappresenta carburante prezioso che concretizza l’innescarsi di una comunicazione costante che migliora le performance didattiche. Ogni nostra azione e scelta, ha un significato profondo. Il nostro compito di educatori, è quello di accogliere e valorizzare l’eterogeneità come punto di forza. Dietro la nostra “semplice” festa di Carnevale, c’è un mondo! C’è un’idea e un progetto. Programmare e pianificare, per la possibilità d’instaurarsi di relazioni scuola-famiglia, realizzando un’alleanza educativa solida e condivisa. Il Carnevale è un esercizio di empatia e ci ricorda che tutto è emozione!

“Mi piacciono i coriandoli per terra, a dimostrare che per un attimo, la felicità si è fermata in questo luogo”.

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell’infanzia – Sez. A Plesso G. Rodari





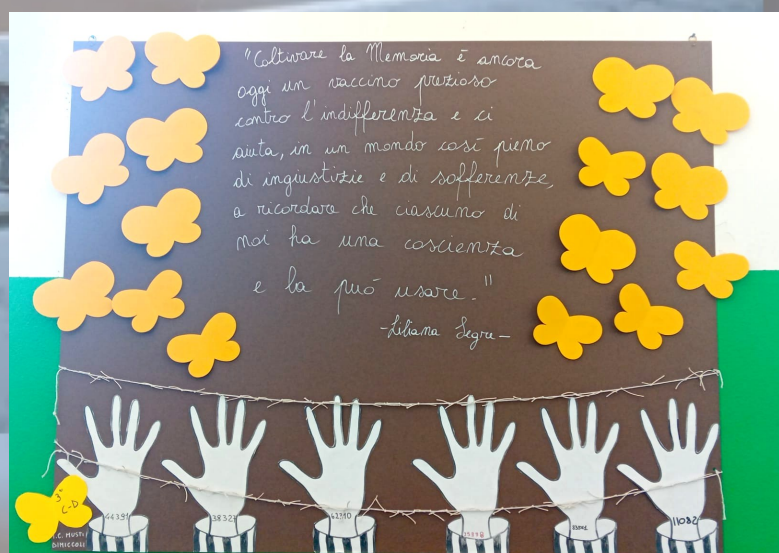
La memoria indelebile

La Legge n.211 del 20 luglio 2000 ha istituito in modo ufficiale il cosiddetto "Giorno della Memoria", un giorno dedicato alla commemorazione, al ricordo, alla preghiera e ai fatti storici ed altrettanto inumani svoltisi durante la Seconda Guerra Mondiale. La scelta di questa data non è casuale: infatti il 27 gennaio del 1945 l'Armata Rossa abbatté i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. Le docenti delle classi della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Musti-Dimiccoli, anche nei giorni precedenti hanno dato vita ad intimi e toccanti momenti con i loro piccoli alunni: racconti partecipati, letture e cartelloni, hanno dato vita ad un messaggio diretto, fatto di concretezza e di speranza. Il libro di Tomi Ungerer, *Otto. Autobiografia di un orsacchiotto*, è diventato, insieme al *Diario di Anna Frank*, un intramontabile nel mondo dell'infanzia, capace di veicolare, attraverso un linguaggio semplice in prima persona ed illustrazioni intuitive, il concetto fondamentale dell'amicizia che supera ostacoli altissimi come l'odio, la guerra ed il tempo, celebrando la memoria, la speranza e la resilienza.

Un cartellone intenso spicca sui muri della scuola: è nero, con delle mani tese verso l'alto, bloccate da un filo spinato, tatuate con dei numeri di serie e da cui fanno capolino maniche di pigiami a righe. Farfalle gialle si librano sulla destra e, ultime ma non ultime, le parole della senatrice a vita, Liliana Segre, che invita alla memoria per non dimenticare, per smuovere coscienze. Il giorno ufficiale della memoria, il 27 gennaio, le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi di scuola secondaria di primo grado, si sono riversate nell'atrio della scuola per una cerimonia silenziosa e

simbolica: la posa delle pietre. Un panno rosso posato sul pavimento accoglieva le pietre, poste in una circonfenza e poggiate delicatamente da ogni singolo alunno o alunna: è un gesto antico di omaggio, risalente ai tempi nomadi nel deserto, per marcare le sepolture senza lapidi. Oggi simboleggia che il visitatore è stato lì, ricordando la persona e la sua vita, in contrasto con i fiori che appassiscono: Il gesto è un atto di rispetto e affetto che sottolinea la permanenza del ricordo e l'importanza della vita, non della morte. Questa commovente iniziativa è stata accompagnata dall'accompagnamento musicale eseguito dagli alunni della scuola secondaria di primo grado. Nelle singole classi, il sentiero del ricordo perseverava: nella classe 5E, delle farfalle gialle sui polsi, hanno fatto da apripista a ciò che è stato proposto agli alunni ed alle alunne, ossia la parte finale del film *Schindler's List*: la struggente melodia, composta da John Williams, ed eseguita dal violinista Itzhak Perlman, ha segnato l'inizio dell'ultimo atto di questa giornata così piena di commozione e di emozioni, ossia le testimonianze di Sami Modiano. Il toccante racconto, sopito per anni, così carico di dolore, di disperazione ma anche di attaccamento alla vita, ha coinvolto completamente gli alunni. Sami Modiano ha affermato "Posso essere ancora utile per i ragazzi, perché loro sono il futuro": queste parole riassumono perfettamente questa giornata, e cioè un futuro che è nelle mani di giovani menti che possono farlo diventare splendente e che hanno il dovere di ricordare per non sbagliare mai più.

Insegnante Claudia Maria Montatore



Libri fatti ad arte: un progetto che ci ha conquistati

Quest'anno la nostra scuola ha partecipato con entusiasmo al progetto di legatoria "Libri fatti ad arte", coinvolgendo le classi 2A, 2B, 2C e 2D. Ogni classe ha svolto due incontri di due ore, per un totale di 16 ore complessive, tutte dedicate alla scoperta della composizione poetica degli Haiku e del libro come oggetto speciale da leggere, creare e... rilegare! Gli incontri sono stati organizzati e pensati su misura per ciascuna classe. Le attività hanno alternato momenti di spiegazione a tanti laboratori pratici, giochi creativi e spazi di fantasia, rendendo ogni incontro interessante e coinvolgente. Durante il progetto sono stati coniugati il piacere della lettura, l'ascolto, la scrittura creativa e l'arte, dando a tutti la possibilità di esprimersi in modo libero e originale. I ragazzi hanno scritto, inventato versi, lavorato con le mani e soprattutto hanno scoperto un mestiere antico e affascinante: quello del rilegatore. I docenti coinvolti nel progetto hanno apprezzato molto questo percorso, che ha

offerto tante idee e spunti utili anche per le future attività in classe. Gli studenti delle quattro seconde hanno partecipato con grande entusiasmo, mostrando attenzione, curiosità e voglia di fare, realizzando numerosi elaborati di scrittura creativa. Un ruolo fondamentale lo ha avuto la formatrice, Silvia Geroldi autrice di numerosi libri di Haiku che con passione ed energia è riuscita a coinvolgere tutti gli alunni, creando un clima sereno e stimolante.

Il progetto "Libri fatti ad arte" è stata un'esperienza bella e significativa, che ha permesso ai ragazzi di imparare divertendosi e di guardare i libri con occhi nuovi. Per questo speriamo che iniziative come questa possano essere riproposte anche in futuro, per continuare a coltivare la creatività, la fantasia e l'amore per la lettura di tutti gli studenti.

Prof.ssa Rossella Capuano



Un momento di condivisione con i ragazzi della 2A



La 2B della secondaria all'opera



La 2D della secondaria in un momento dell'attività



Momenti di ascolto e lettura Haiku in 2C



E SE CI FERMASSIMO A RIFLETTERE... ...SULL'IMPORTANZA DELLE PAROLE?



Ai ragazzi della 3E è stato chiesto di pensare a tre parole particolarmente significative per loro e di provare a spiegarle. Sono emersi pensieri originali e anche divertenti, degni quadri variopinti della personalità di ciascuno studente impegnato nel compito. Le parole sono importanti perché aprono uno squarcio nello spirito di chi le scrive e possono illuminare gli sguardi interiori degli ascoltatori più attenti. Non mi resta che augurarvi una buona lettura, anzi... buon ascolto.

Prof. Salvatore Gambino

Per me le 3 parole più significative della lingua italiana sono fratellanza, rispetto e onestà. "Fratellanza" indica un legame affettivo che unisce gli esseri umani indipendentemente dai legami di sangue. L'ho scelta perché al mondo d'oggi dobbiamo cercare di aiutarci tutti insieme ed essere come fratelli pur non di sangue. La parola "rispetto", invece, è il riconoscimento del valore e della dignità di qualcuno e l'ho scelta perché rispettare qualcuno significa guardare di nuovo o apprezzare questa persona in modo diverso e socializzandoci. Il rispetto è la base di ogni rapporto umano che ci permette di essere liberi senza scontri o senza farci schiacciare dalle diversità. L'onestà è la qualità morale di ogni essere umano che agisce con fedeltà e essere onesti richiede un carattere notevole rendendo una persona affidabile. Queste parole, per me, sono collegate tra loro perché non può esserci fratellanza se non c'è rispetto e di conseguenza non c'è rispetto se manca l'onestà.

Alessio Dagostino, 3E secondaria

Se dovessi elencare le tre parole italiane che preferisco, sceglierei "infinito", "traguardo" e "spensieratezza".

La prima parola è *infinito*: indica qualcosa che non ha fine, che non ha limiti di tempo o spazio. È una parola che mi affascina perché è impossibile da immaginare completamente oppure la guardo quando vedo il cielo o l'orizzonte .

Ho scelto questa parola perché è un invito per me a guardare sempre oltre ciò che già conosco.

La seconda parola è *traguardo*: per me indica il raggiungimento di un obiettivo che mi sono posto con fatica e impegno. Ho scelto questa parola perché mi piace la sensazione di soddisfazione quando ho una competizione sportiva. Il traguardo mi insegna che ogni sforzo viene ripagato.

L'ultima parola è *spensieratezza*.

L'ho scelta perché credo che sia la parola che meglio descrive i momenti della mia giornata: un'uscita con gli amici, un momento di relax dopo i compiti e quello del gioco.

Infatti spensieratezza significa per me avere anche per poco tempo la mente libera da preoccupazioni.

Queste sono tre parole che rappresentano per me l'equilibrio della mia vita.

Savino Daloiso, 3E secondaria

La prima parola che ho scelto è ornitorinco, un famoso animale. Ho scelto questa parola perché è un essere molto strano: ha il becco di una papera, le zampe palmate, la pelliccia idrofoba, è velenoso e in più, come se non bastasse, è un mammifero ma fa le uova. Questa creatura era molto confusa quando doveva scegliere chi essere, e alla fine è diventato di tutto. E secondo voi un animale del genere dove poteva nascere? In Australia, una terra che conserva nel suo ecosistema specie animali incredibili e pericolose. Dio ce ne scampi e liberi!

La seconda parola è *rododendro* che sarebbe una pianta con petali simili a quelli delle rose. L'ho scelta per il piacere di pronunciarla sia per la tranquillità che mi trasmettono i fiori; non so perché, ma a volte per tranquillizzarmi mi immagino in una prateria disseminata di rododendri come se fosse una specie di giardino zen oppure, come si dice in inglese, il mio "Happy Place".

La terza parola è *zuzzurellone*. Questo termine si usa per canzonare una persona "infantile", proprio come me. Quando gli altri da piccoli pensavano solo a diventare grandi io la pensavo diversamente, perché, in fondo, chi non vorrebbe rimanere bambino? Vorrei tanto tornare ai tempi dell'asilo perché è stata la fase della mia vita in cui ero felice veramente.

Giuseppe Dimonte, 3E secondaria

FOGLIO E CALAMAIO

La rubrica della 2C



In questi mesi i ragazzi della 2C pubblicheranno lettere davvero originali nate dalla loro vispa creatività. Leggendole in classe non ho potuto fare altro che dare a tutti la possibilità di vederle pubblicate perché mi hanno messo in difficoltà. Scegliere poche lettere tra quelle proposte non sarebbe stato proprio possibile perché ho trovato spunti interessanti in ognuna di esse. In queste righe, buttate giù durante i “riflessivi”, piovosi pomeriggi invernali barlettani emerge tutta la semplicità e la purezza di ragazzini “in boccia” (cit. Alessandro Manzoni) accomunati da una forte quanto universale necessità: quella di amare ed essere amati. Non ruberò ai lettori altro tempo;

buona lettura.

Prof. Salvatore Gambino

Cari nonni,

scrivo questa lettera con il cuore pieno d'amore.

Per me non siete solo i genitori della mia mamma e del mio papà, ma i miei secondi genitori; coloro che mi hanno cresciuta, coccolata e a cui devo tanti insegnamenti.

Purtroppo i miei nonni paterni non ci sono più, ma nel mio cuore restano sempre vivi attraverso i racconti, le foto e gli aneddoti che papà mi ha trasmesso.

Anche il nonno materno ci ha lasciati, ma, nonna, tu hai trovato la forza di amare di nuovo e con il nonno hai ricostruito una bella famiglia e questo mi insegna che l'amore cambia forma, ma non finisce mai.

Ognuno di voi ha un posto speciale nel mio cuore. Mi avete insegnato il rispetto, la pazienza e il valore della famiglia. Proprio come nella Divina Commedia, dove l'amore è Beatrice, che accompagna Dante nel Paradiso, ed è anche Francesca che racconta come questo sentimento possa portare dolore ma restare eterno.

*Con tutto il mio amore,
Sofia.*

Sofia Dagostino, 2C secondaria

Care mamma, sorella e cugina,

oggi sento il bisogno di scrivere queste parole perché l'amore non è qualcosa che si può tenere solo nel cuore; a volte deve uscire e diventare voce. Mamma, il tuo amore è stato il primo che ho conosciuto. È un amore fatto di cura, di sacrifici, di presenza anche nei momenti difficili. Il tuo affetto non richiede nulla in cambio, ed è per questo che è così forte. Con te ho imparato cosa significa sentirsi al sicuro.

Sorella mia, con te l'amore è fatto di condivisione. Crescere insieme significa litigare, ridere, capirsi senza parlare. Il nostro amore è un sentimento che cambia: nell'adolescenza è impulsivo, a volte confuso, ma sempre sincero. È un legame che so resterà per tutta la vita. Cugina mia, il nostro amore è speciale: non è quello quotidiano di chi vive sempre insieme, ma è un affetto profondo che resiste al tempo e alla distanza. Con te condivido ricordi, momenti felici e anche confidenze. Sei una persona importante nella mia vita, perché con te posso essere me stessa senza essere giudicata. Con questa lettera voglio dirvi che vi voglio bene e che l'amore che mi donate ogni giorno è una parte essenziale di me.

Con immenso affetto,

Giulia.

Giulia Mennuni, 2C secondaria

Carissima Sofia,

oggi ti scrivo per parlare di amore, ma non nel senso che intendono i fidanzati. L'amore si può trovare anche in amicizia. Cara Sofia, scrivo questa lettera proprio per te, per come sei stata sempre al mio fianco, nel bene e nel male.

Eravamo semplici sconosciuti, tu mi odiavi e, per prenderti in giro, ti chiamavo sempre "Eraclio-palazzo" e tu iniziavi a insultarmi in mille modi diversi. A me non interessava ciò che dicevi, tanto non ti conoscevo. Poi, piano piano, abbiamo cominciato ad approfondire il nostro rapporto quasi casualmente. Durante una semplice ricreazione abbiamo parlato senza insultarci; scherzavamo, mi spingevi e mi prendevi in giro e io ci cascavo sempre. Poi, un giorno, mi hai raccontato una cosa personale e da quel momento ci siamo sentiti tutti i giorni. Così, ci siamo avvicinati tantissimo creando un legame sempre più solido. Insieme abbiamo vissuto di tutto e abbiamo mille ricordi insieme. All'inizio non mi piaceva troppo parlare con te, perché dopo quello che ho passato, mi fidavo poco degli altri. Ma con te è stato tutto diverso e tu hai capito in fretta come sono.

Sei stata la luce nel buio che vedevo ogni giorno. Ti chiedevo sempre un parere per capire come relazionarmi agli altri della classe agli inizi della prima media. Devo dire che i tuoi consigli si sono rivelati preziosi. Abbiamo litigato tante volte, ma siamo fatti l'uno per l'altra. Quando sbagliai ti chiedevo sempre scusa e tu non hai mai rifiutato di ascoltarmi. Come farei senza il mio braccio destro? Non sarà un amore come quello tra Paolo e Francesca, ma ti voglio un bene che neanche ti immagini.

Con affetto,

Kevin.

Kevin Ala, 2C secondaria

Caro fratello,

ti scrivo questa lettera con il cuore pieno di emozioni. A volte non te lo dico abbastanza ma ti voglio davvero bene. L'amore non è solo quello romantico è anche quello profondo e sincero che nasce in famiglia, tra chi cresce insieme. Il legame che ho con te è unico: sei la persona con cui ho condiviso l'infanzia, i giochi, le risate e i litigi, e tutto questo ci ha resi più uniti. Tu per me sei un punto di riferimento. Anche quando discutiamo, so che ci sei sempre. Mi capisci come nessun altro, mi fai ridere nei momenti difficili e sai dire la cosa giusta al momento giusto. L'amore fraterno è proprio speciale. Non ha bisogno di tante parole, ma oggi voglio dirtelo con chiarezza: sei importantissimo per me, sarai sempre nel mio cuore. Grazie per essere come sei.

*Con affetto,
Marti.*

Martina Delvecchio, 2C

Cara famiglia,

oggi vi scrivo per dirvi che vi voglio bene. Questo non lo dico spesso (eccetto a te, mamma). Ma voglio che sappiate che vi amo tanto tutti e tre, mamma, papà e Giorgia. Mamma, adoro quando la sera ci sdraiamo sul divano per vedere la TV e mi fai le coccole; a volte le rifiuto, ma so che ti voglio molto bene. Amo tanto anche te, papà, anche se litighiamo almeno una volta al giorno, forse perché abbiamo due caratteri molto simili e ci "infuriamo" facilmente. A te, Giorgia, volevo dire che non potevo immaginare una sorella migliore di te. A volte mi fai arrabbiare molto, ma non potrei immaginare la mia vita senza di te.

Il vostro Mattia.

P.S. Ancora una volta: vi voglio bene.

Mattia Gorgoglione, 2C secondaria

Caro Tommaso,

oggi ho letto un libro che mi ha fatto riflettere sulla bellezza dell'amore. L'amore è uno dei sentimenti più belli e più importanti per ogni essere umano. Ci sono tante forme di amore: tra uomo e donna, tra figli e genitori, tra fratelli o tra amici. Si ama ad ogni età; da bambini, da adolescenti, da adulti e anche da anziani. Ci sono tante forme di amore, per esempio quello tra due persone dello stesso sesso, ma è sempre amore e va protetto e rispettato. L'amore è quel sentimento che ci fa stare bene, ci rende felici o tristi, ci permette di affrontare la vita. Secondo me chi non ama è una persona vuota, che non prova nulla e che non conoscerà mai la dolcezza di questo sentimento.

*Aspetto tue notizie,
Giuseppe.*

Giuseppe De Candia, 2C secondaria

LA POESIA È LA MUSICA DELL'ANIMA

L'angolo dei poeti

È un motto, quello impresso nel titolo, al quale mi ispiro quando cerco di trasmettere agli studenti l'interesse per la scrittura. Nel corso dell'anno ho notato una certa propensione alla parola scritta da parte dei ragazzi di 2C che, in occasione dell'incontro sulla poesia giapponese Haiku, è venuta fuori anche sotto forma di testo poetico.

Gli alunni hanno prodotto in poco tempo diverse poesie sui temi più disparati e molte di esse sono state realizzate in classe quasi di getto. Il risultato è stato davvero soddisfacente. Nell'odierno numero di Ciak e in quelli che seguiranno, sarà destinato alla 2C un "angolo dei poeti". Da pochi versi emerge tanto di ciascuno studente: la voglia fortissima di vivere, la spensieratezza, qualche inquietudine preadolescenziale e molta genuinità. Mi piace immaginare ogni alunno che scrive poesie come il perpetuarsi del "fanciullino" di cui tanto teorizzava Pascoli. In due canzoni a me molto care sono cantati dei versi che recitano *"I cuccioli, come i poeti, sono puri e fragili, difendiamo il loro mondo."* e ancora *"La poesia sai cos'è? È il coraggio di un'idea."* E quel coraggio di mettere fuori idee e immaginazione erompe in questi versi che ora vi proponiamo.

Prof. Salvatore Gambino

AMORE VERO

Tra le tue mani grandi
il mio mondo è piccolo.
Culla sicura, un porto di ancoraggio
il tuo sorriso un sole che risplende
luce che guida il mio passaggio.
Nei tuoi occhi il riflesso dei miei sogni.
Promessa di un futuro che vorrò.
Le tue parole sagge melodie
che nel mio cuore risuonano già.

Michelle Rizzi, 2C secondaria



LUCE SENZA TRAMONTO

Un cerchio d'oro nella mente resta
dove il ricordo non teme la tempesta.
Oltre l'oblio
dove il tempo è sbiadito,
brilla un mattino che non è mai finito.
Sorge nel petto il calore d'aprile
un raggio eterno
costante e gentile
non sente rincorrere il giorno che muore
se porti l'aurora dentro il tuo cuore.
Siamo frammenti di un unico raggio
che danza nel buio
con dolce coraggio.

Davide Farano, 2C secondaria

SERE D'AUTUNNO

Ramo caduto
foglie impazzite
vento sperduto
luci che illuminano
tutti salutano
voci di amici
che ridono felici.
Tramonto affascinante
fuoco incessante
un cielo nuvoloso appare
e dopo qualche attimo scompare.
Vedo alberi spogli
pronti per nuovi germogli.
Tiepido autunno,
che te ne andrai,
a presto, mi mancherai.

Rosamaria Ciniero, 2C secondaria

ESTATE

Sole che brucia,
spiaggia che chiama
una brezza leggera ne ordisce la trama.
Giorni che scorrono senza pensare,
l'estate è un sogno che sa di mare.

Kevin Ala, 2C secondaria

AD UN'AMICA

Come il cielo stellato
in un istante il sorriso mi hai ridato.
I tuoi occhi brillano
E di felicità sprizzano.
Hai il cuore grande e generoso
Il tuo spirito è avventuroso
Sei precisa in ogni cosa che fai
E scommetto che i tuoi obiettivi raggiungerai.
Sei un esempio da seguire per me
non cambierai nulla di te
La tua risata è contagiosa e vera
Sei la migliore amica che si spera.

Claudia Dicorato, 2C secondaria

“Un bambino che corre cresce”

C'è una domanda che, all'inizio di ogni lezione nel salone scolastico, risuona puntuale e carica di entusiasmo: «Prof., oggi si corre?». È con questa semplice richiesta, rivolta al professor Marco Montenegro, esperto di educazione motoria, che si può cogliere l'essenza più autentica dell'attività fisica nella scuola dell'infanzia. Se dovessi sintetizzarne l'importanza in una sola immagine, partirei proprio da lì: dal desiderio spontaneo di movimento che abita ogni bambino. Per i più piccoli, muoversi significa esplorare, scoprire, mettersi alla prova. Strisciare sotto un ostacolo diventa un'avventura degna di un esploratore; saltare un cerchio è una conquista; mantenere l'equilibrio su una linea tracciata a terra è un traguardo che si celebra con orgoglio. Attraverso il movimento, il bambino impara a conoscere il proprio corpo, a misurare le proprie forze, a coordinare gesti e intenzioni. L'attività motoria è anche un potente strumento di educazione sociale. Il salone scolastico si trasforma in palestra, qui si impara ad attendere il proprio turno, a tollerare una piccola frustrazione, a gestire un entusiasmo talvolta incontenibile. Si impara a collaborare, ad aiutare un compagno in difficoltà, a rispettare regole. Sono competenze che non si acquisiscono restando seduti, ma vivendo il corpo come spazio di relazione e di ascolto. Nella scuola dell'infanzia, l'attività motoria è un vero e proprio linguaggio, fatto di risate, di cadute sempre controllate, di tentativi ripetuti e di conquiste proclamate a gran voce: «Guarda prof, ce l'ho fatta!». Superare una difficoltà motoria, per quanto piccola, significa sentirsi capaci. È un'esperienza di successo che rafforza la fiducia in sé e che, progressivamente, si riflette anche negli altri ambiti dell'apprendimento. Il movimento, inoltre, favorisce lo sviluppo cognitivo. Quando un bambino corre, salta, si orienta nello spazio, sta costruendo le basi per concetti fondamentali quali destra e sinistra, sopra e sotto, prima e dopo. Sta interiorizzando coordinate spaziali e temporali che saranno essenziali per la lettura, la scrittura e la matematica. Il corpo, in questa fase della vita, è il primo strumento di conoscenza. Il compito dell'insegnante non è formare piccoli atleti, bensì accompagnare i bambini in una scoperta gioiosa e consapevole del movimento. Offrire occasioni per sperimentare, sbagliare, riprovare. Creare un ambiente sicuro in cui ogni conquista, anche la più semplice, diventi un tassello di crescita. Un bambino che si muove è un bambino che cresce, più sano, più sereno e, soprattutto, più felice!

Docente Gissi Daniela, sezione A.

Plesso De Nicola.



Attività Motoria

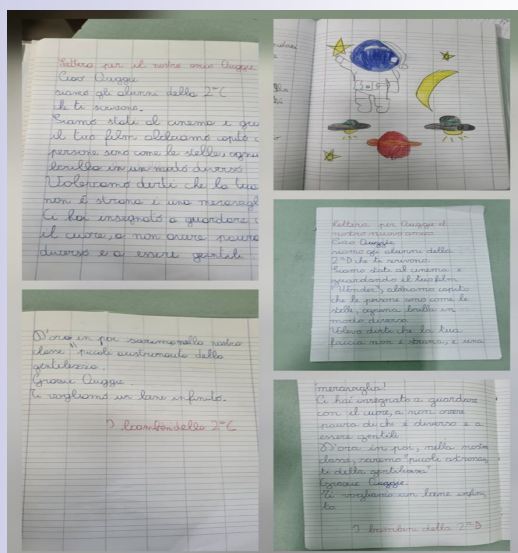
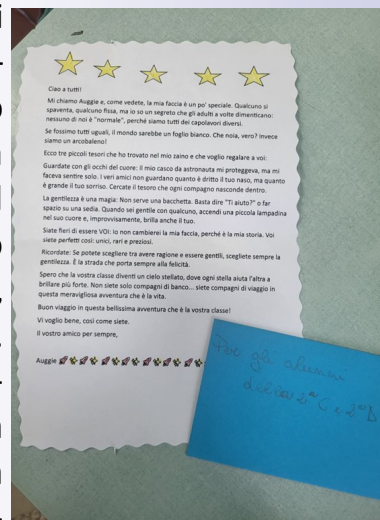
I.C. Musti Dimiccoli

"Scuola dell'Infanzia"



WONDER

In occasione della Giornata contro il Bullismo, gli alunni delle classi 2^AC e 2^AD hanno vissuto un'avventura indimenticabile: un'esperienza che ha insegnato loro a guardare il mondo non solo con gli occhi, ma con il cuore. Tutto è iniziato con la storia di Auggie, il protagonista del film Wonder: un bambino dal volto "speciale" che si protegge dietro un casco spaziale, ma che nasconde un cuore grande come l'universo. Dopo aver vissuto le sue emozioni sul grande schermo, i bambini sono rientrati a scuola, dove li aspettava una sorpresa magica. Tra i banchi, infatti, è apparsa una lettera indirizzata proprio a loro, spedita niente-

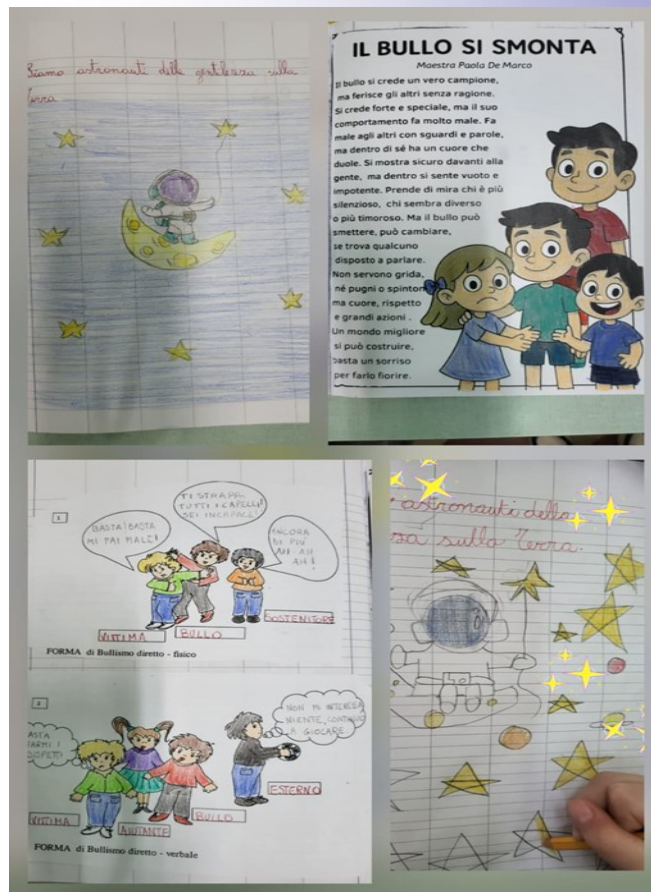


meno che da Auggie in persona! Leggere le sue parole è stato come ricevere un abbraccio fortissimo. Auggie ha parlato di coraggio, dell'importanza di essere accettati e del potere segreto della gentilezza. Commossi e ispirati, i piccoli alunni hanno risposto subito,



riempiendo fogli di carta con disegni e promesse di amicizia. Questa giornata ha lasciato un insegnamento prezioso: la gentilezza è un superpotere che tutti possiamo. Da oggi, quel casco spaziale non servirà più per nascondersi, perché sarà l'amicizia a proteggere ognuno di noi. Quel casco è diventato il simbolo del nostro posto sicuro!

Il team docente delle classi 2^AC e 2^AD



SCEGLI L'AMORE, FERMA IL BULLISMO.

“L'amore non è solo un sentimento che colora le nostre giornate, ma è un impegno quotidiano che si costruisce con il rispetto e la gentilezza.”

Le classi 3^A-D di scuola Primaria, partendo da questo concetto imprescindibile, hanno seguito un percorso emotivo-laboratoriale, dando forma ai sentimenti attraverso attività speciali.

Il nostro viaggio si è snodato tra



i

colori dell'amore con la costruzione di un LIBRO DIGITALE dedicato alle sfumature con cui l'amore dipinge la vita di ciascuno. Utilizzando l'applicati-



vo Geoboard in sala computer, passando dal digitale al reale, abbiamo trasformato rette e segmenti in cuori intrecciati, associandoli a messaggi di amicizia e solidarietà per dire tutti insieme: NO AL BULLISMO.

Se imparare significa far dialogare la mente con il CUORE con parole e gesti di BELLISSIMO, possiamo essere certi di aver dato il nostro contributo concretamente...troverete i nostri lavori sul sito della nostra scuola. Vi basterà inquadrare il QR-CODE per entrare nel piccolo mondo che abbiamo costruito insieme.

INS. LAURA PATELLA



UN MESE RICCO DI EVENTI EMOZIONANTI

Il giorno 2 febbraio 2026, presso la Parrocchia dello Spirito Santo di Barletta, si è svolta l'iniziativa **"Vi presento don Bosco"** in occasione del ricordo della sua scomparsa. A questo evento ha partecipato tutta la comunità scolastica, ed in prima fila, la Dirigente Scolastica, prof.ssa Addolorata Lionetti. Alle ore 11, tutte le classi si sono recate in chiesa, occupando ordinatamente i propri posti nei banchi ed accompagnati dalle docenti. L'iniziativa è cominciata con la proiezione di un cartoon sulla vita di don Giovanni Bosco, con un focus commovente sulla sua Pedagogia della Gioia e sul suo percorso di vita: l'8 dicembre 1844, don Bosco inaugurava nella periferia di Torino un "oratorio" dedicato a san Francesco di Sales. Da tre anni ormai, egli radunava ogni domenica e durante le feste i ragazzi che incontrava nelle strade e nei cantieri della città. L'opera "salesiana", che allora era soltanto agli inizi e che egli chiamò oratorio, ricordando l'Oratorio fondato a Roma nel secolo XVI da san Filippo Neri, era destinato all'educazione di giovani spesso molto sprovveduti. Oltre alla formazione religiosa da lui considerata come fondamentale, don Bosco non trascurava la formazione umana e l'istruzione, e per di più, infondeva un'impronta festosa a tutte le attività, nelle quali il gioco, il canto e i divertimenti avevano una parte rilevante. Al termine della proiezione, un commosso don Leonardo, parroco della parrocchia dello Spirito Santo dal 1° settembre 2025, successore di monsignor Filippo Salvo, ha invitato gli alunni delle classi a salire sull'altare e mostrare delle frasi e parole legate a don Bosco. Il sistema preventivo di Don Bosco, basato su ragione, religione e amorevolezza, è ancora oggi ritenuto fondamentale nell'educazione giovanile: questa giornata, dedicata al santo dei giovani, corrispondeva anche con la **Candelora**, celebrata il 2 febbraio (40 giorni dopo Natale), è una festività cristiana che celebra la presentazione di Gesù al Tempio e la purificazione di Maria, caratterizzata dalla benedizione delle candele. Segna simbolicamente la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, con proverbi meteorologici che prevedono il tempo futuro.

Ogni alunno ed alunna della scuola, aveva tra le mani una piccola candelina bianca, incollata su una base di carta colorata ed a forma di cuore: gli stoppini non sono stati accesi, ma il calore dei cuori era palpabile. E come affermava don Bosco nel suo celeberrimo motto “Dammi le anime, prendi tutto il resto”, la salvezza delle anime, i giovani e l’amorevolezza permettono la crescita anche nelle difficoltà che la vita ci presenta. Sulla dolcissima scia di don Bosco, il 6 febbraio si è svolta la **Giornata dei calzini spaiati**: l’evento fu inizialmente lanciato in Australia nel 2013 come parte della Mental health week (settimana della salute mentale), per sensibilizzare l’opinione pubblica sui temi legati alla salute mentale e al bullismo. In Italia l’idea della giornata è attribuita ad insegnante della scuola primaria di Terzo di Aquileia, Sabrina Flapp, con l’obiettivo principale di promuovere il rispetto delle differenze individuali. Da 13 anni a questa parte, in diverse parti del mondo, questa iniziativa viene promossa con molto coinvolgimento e, naturalmente, la scuola Musti -Dimiccoli, con alunni e docenti, ha partecipato sentitamente. Un tripudio di colori, disegni, lunghezze e materiali hanno fatto capolino da piedi allegri e movimentati: gioiose circonferenze, significativi disegni sono solo alcuni esempi di questa giornata che, oltre ad essere un momento di spensieratezza, deve ricordare che quella tangibile e bellissima diversità, sotto forma di calzini, rappresenta ognuno di noi, la nostra indole, il nostro carattere, i nostri sogni e le nostre paure che contribuiscono a farci diventare le persone che siamo: uniche e bellissime. Ricordandoci delle parole di Carlo Acutis “Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”, due semplici calzini spaiati sono un promemoria della nostra unicità ed autenticità.

Ins. Claudia Maria Montatore





